

MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE

"ANTONIO GRAMSCI"

Albano/Pavona

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax.: 0693160268 - Distretto 42°

RMIC8AX006 - C.F. 90049510580 ✉ rmic8ax006@istruzione.it – rmic8ax006@pec.istruzione.it

www.icalbanopavona.gov.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA



ALUNNI CON BES



In vigore dall'A.S. 2017/18

INDICE

PREMESSA	PAG. 3
INCLUSIONE	PAG. 3
DEFINIZIONE DI BES	PAG. 4
SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES	PAG. 5
OSSERVAZIONE	PAG. 6
RUOLI E COMPITI (tabella)	PAG. 7
ACCOGLIENZA	PAG. 8
ESIGENZE PARTICOLARI	PAG. 8

SEZIONE I: ALUNNI CON DISABILITA'

INTRODUZIONE	PAG. 9
DOCUMENTAZIONE	PAG. 9
ISCRIZIONE A SCUOLA	PAG. 10
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	PAG. 11
USCITE DIDATTICHE	PAG. 11
VALUTAZIONE	PAG. 12
ESAME DI STATO	PAG. 13
ORIENTAMENTO	PAG. 14

SEZIONE II: ALUNNI CON DSA e DES

(si rimanda al Protocollo di Accoglienza Alunni con DSA)

DEFINIZIONE	PAG. 14
-------------	---------

SEZIONE III: ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE- RELAZIONALE

INTRODUZIONE	PAG. 15
DOCUMENTAZIONE	PAG. 15
FORMALIZZAZIONE PDP (tabella)	PAG. 16

VALUTAZIONE	PAG. 17
ESAME DI STATO	PAG. 18

PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA	PAG. 19
SITOGRAFIA	PAG. 19

PREMESSA

Questo documento è stato elaborato dalla Commissione Inclusione del nostro Istituto e condiviso in Collegio Docenti a completamento del PAI, (Piano Annuale per l’Inclusione).

Si rivolge alle famiglie e a tutto il personale scolastico, docente e non docente, con l’obiettivo di sostenere il percorso di accoglienza e inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali dal punto di vista burocratico, educativo e didattico.

INCLUSIONE

Il termine “inclusione” si riferisce al processo attraverso il quale il contesto scuola assume le caratteristiche di un ambiente che sa rispondere ai bisogni di tutti gli allievi.

Ogni classe è *diversa* dalle altre, perché ogni persona è *diversa* dall’altra: per stili di apprendimento, per provenienza, per capacità relazionali ed emotive, perciò *diversi* sono i bisogni reali di tutti gli alunni. E’ opportuno, quindi, assumere un approccio educativo secondo il quale l’identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non avvenga solo sulla base dell’eventuale certificazione, che resta fondamentale per l’accesso ad una serie di benefici e garanzie.

A questo riguardo è rilevante l’apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning, Disability and Health, 2002/2007*) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la persona nella sua totalità, fondandosi sul suo “funzionamento” e sull’analisi del contesto in cui vive, al di là delle etichette diagnostiche.

La didattica inclusiva, intesa come organizzazione quotidiana del lavoro scolastico in cui ci sia spazio per tutti, fa riferimento spesso a due parole chiave: *Individualizzazione* e *Personalizzazione*. Sono forme efficaci e flessibili di lavoro che tengono conto delle caratteristiche peculiari degli alunni. In letteratura la discussione in merito alla loro precisa definizione è ancora ampia e articolata. Qui riportiamo quella inserita nelle Linee guida del 2011 art.3: *“La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.*

*La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali; [...] si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.”*

I docenti, quindi, che si trovano a rispondere alla pluralità di richieste di allievi con bisogni sempre più eterogenei, compresi quelli nella norma e plusdotati, adottano didattiche innovative inclusive, rivolte alla promozione e allo sviluppo dei Nuclei fondanti del nostro Curricolo Formativo-Educativo Verticale ¹ : *Identità,, Autonomia, Competenza e Cittadinanza.*

DEFINIZIONE DI BES

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* e la *Circolare n°8 del 6 marzo 2013*, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente diverse tipologie:

1. **Disabilità, D**, (Legge 104/92)
2. **Disturbi Evolutivi specifici, DES**, divisi in:

¹ Curricolo Formativo- Educativo: si veda PTOF d'Istituto.

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento, **DSA**, (Legge 170/2010);
 - Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività, ADHD;
 - Disturbo Oppositivo Provocatorio, DOP;
 - Borderline cognitivo/Funzionamento Intellettivo Limite, FIL;
 - Disturbo del Linguaggio, DL;
 - Deficit delle abilità non verbali;
 - Disprassia, Disturbo della coordinazione motoria;
 - Disturbo lieve dello spettro autistico.
3. **Svantaggio**, diviso in:
- Svantaggio socio-economico;
 - Svantaggio linguistico e culturale, anche Alunni Origine Straniera, **AOS**;
 - Disagio comportamentale/relazionale;
 - Altre difficoltà (problemi di salute, traumi affettivi...).

Schema sinottico della normativa su tutti i BES

	Disabilità certificata	DSA /DES	Svantaggio
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM 185/06	Certificazione/diagnosi ai sensi L 170/10, Linee guida del DM 12/07/11, Direttiva Ministeriale del 27/12/12 e CM n 8 del 6/03/13 e Nota 22/11/13	Delibera Team docenti/Consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/12 e CM n 8 del 6/03/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove	Didattica personalizzata/PDP (solo se prescrive strumenti compensativi)

Effetti sulla valutazione del profitto (si veda Protocollo della Valutazione degli Apprendimenti i pagg. 24-29)	Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L 104/92) se si riscontrano progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. • Programmazione normale della classe • Programmazione Semplificata • Programmazione Differenziata Attestato con i crediti formativi: rilasciato dalla Commissione d'esame. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (OM 90 del 2001, art. 11 comma 12) e valido per crediti formativi	Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida art. 4.4 allegate a DM 12/07/2011) Esonero dalle lingue straniere: si rilascia solo attestato con i crediti formativi (DM 12/07/2011 art. 6 comma 6)	Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Per gli stranieri c'è normativa specifica
--	---	---	---

OSSERVAZIONE (si veda anche Protocollo Accoglienza alunni DSA e DES)

La legge 170/10 e le Linee guida del DM del 12/07/2011, assegnano alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento dei vari stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche. Un intervento educativo e didattico tempestivo permette, infatti, il recupero delle difficoltà transitorie e l'individuazione dei disturbi permanenti. Il compito dei docenti è promuovere in classe un clima collaborativo, operativo e sempre positivo e accogliente, che nel favorire la motivazione al l'apprendimento di ognuno, prevenga qualsiasi atteggiamento prevaricante e discriminatorio.

In particolare, i docenti devono:

- Osservare i propri alunni, raccogliendo informazioni sui seguenti aspetti:
 1. stile di apprendimento di ciascuno, difficoltà e punti di forza;
 2. storia personale e scolastica;
 3. modalità di relazione;
- Cogliere i comportamenti atipici, osservarli con metodo e sistematicità, anche attraverso le griglie di osservazione a disposizione sul sito della scuola oltre quelle obbligatorie fornite dalla ASLRM6;
- Collaborare con la famiglia per stabilire se i comportamenti, reiterati e permanenti, si evidenziano, oltre che con tutti i docenti del team di classe, anche in altri contesti;
- Sollecitare la famiglia a procedere per ottenere una valutazione specialistica;
- Fare comunicazione formale al D.S. dell'osservazione della difficoltà, per l'iscrizione nell'anagrafe B.E.S. dell'Istituto;
- Compilare apposita griglia per il monitoraggio intermedio e finale degli esiti degli alunni con BES.

In molti casi, gli specialisti (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) possono essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato, per favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale.

RUOLI E COMPITI

RUOLI	COMPITI
Dirigente Scolastico	È garante delle opportunità formative e dei servizi erogati dall'Istituto, anche attraverso la promozione e la cura di ogni iniziativa inclusiva, per difendere il diritto allo studio di tutti gli alunni.

Funzione Strumentale Area Inclusione	Coordina le attività promosse nel Protocollo di accoglienza alunni con BES. Ha il compito di: coordinare gli interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA, etc.), organizzare i GLI ² e i GLHO ³ operativi, curare i rapporti con le Istituzioni Territoriali, relative all'inclusione, mantenere rapporti con le famiglie degli alunni con BES, promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione, collaborare con il referente DSA e fare parte dello staff di Presidenza.
Referente DSA	Coordina le attività promosse nel Protocollo di accoglienza alunni con DSA. Collabora con la Funzione Strumentale Inclusione. Svolge azioni di supporto agli insegnanti, famiglie e studenti, in tutte le fasi dell'inclusione degli alunni con DSA: assunzione in carico degli alunni con certificazione, stesura e/o revisione del Piano Didattico Personalizzato, valutazione condivisa delle strategie didattiche, monitoraggio dei percorsi educativi.
Referente AOS	Promuove e coordina l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri, come da Protocollo di accoglienza AOS.
Docenti della classe	Per ciascun alunno con BES i docenti della classe: • Condividono la redazione dei documenti relativi all'Inclusione • Partecipano ai GLHO; • Elaborano ed aggiornano la documentazione relativa agli alunni con BES.
Insegnanti sulle Attività di Sostegno	È assegnato alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari e partecipa, perciò, a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del team docenti. Deve <u>in particolare</u> : • Acquisire informazioni sul l'alunno/i con certificazione dal fascicolo personale e possibilmente dai docenti precedenti e dai genitori. • Osservare e valutare i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte dalla DF e del PDF (se già disponibile) • Curare l'elaborazione e la stesura del PEI annuale, monitorandone l'efficacia e condividendone con gli altri docenti di classe tutte le fasi del processo educativo e didattico, fino alla valutazione; • Partecipare ai GLHO e redigerne regolare verbale; • Curare i rapporti con la famiglia, e con tutte le figure coinvolte nel processo educativo e didattico (Docenti, Assistenti ...) e se necessario con gli specialisti; • Richiedere sussidi, materiali ecc. per favorire l'inclusione al Ds e/o alla FS; • Si confronta con la FS, i suoi supporti, e con il Dipartimento Sostegno per la promozione di iniziative inclusive e la condivisione degli interventi didattici
Assistenti Specialistici Comunali Regionali	condividono e realizzano interventi integrati con quelli educativi e didattici dei docenti. Collaborano alla stesura e aggiornamento del PEI e partecipano ai GLHO
Collaboratori Scolastici	L'art. 47 del CCNL 2006/09, stabilisce che oltre alle mansioni ordinarie dei collaboratori scolastici vi è quella di prestare ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

ACCOGLIENZA

² GLI: propone, coordina, monitora e valuta le attività d'inclusione. Si riunisce, se necessario, in seduta scolastica (con la partecipazione dei rappresentanti dei Dipartimenti, di tutti i docenti di sostegno, delle Funzioni Strumentali e dei referenti di plesso, presieduti dal D.S.) e, in seduta ristretta sempre due volte l'anno (con la partecipazione dei Servizi Sanitari, del Comune, della F.S. dell'Inclusione e sui supporti, del referente DSA, del coordinatore attività sugli stranieri, dal D.S.G.A., dal Presidente del Consiglio d'Istituto, presieduta dal D.S.). Propone il PAI.

³ GLHO: composto come da normativa (L. 104/92) si riunisce due volte l'anno e segue in modo permanente il progetto di vita dell'alunno disabile.

Nel nostro Istituto la formazione delle classi segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti, le Funzioni Strumentali e i Referenti DSA e AOS, per agevolare l'ingresso nell'Istituto e il passaggio tra gli ordini di scuola allo scopo di fornire proposte al Dirigente Scolastico.

Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

In caso di nuovi inserimenti il Dirigente Scolastico, o la Funzione Strumentale Inclusione, o i Referenti DSA o AOS, presentano al team docenti gli alunni al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare l'osservazione. Ogni singolo incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, ricavate anche dal primo colloquio con la famiglia.

ESIGENZE PARTICOLARI

Per tutte le esigenze particolari che comportano:

- modifiche dell'orario di entrata o di uscita sistematica da scuola, come ad esempio per permettere agli alunni di frequentare terapie in orario scolastico o di seguire percorsi formativi speciali per esigenze documentate;
- somministrazione di medicinali in orario scolastico;
- necessità di ausili particolari;

deve essere fatta richiesta formale al Dirigente Scolastico, che valuta l'eventuale concessione.

SEZIONE I

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

INTRODUZIONE

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla Legge Quadro 104 del 1992, che auspica la piena integrazione della persona con *"handicap nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società e sancisce, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*.

Successivamente, l'approccio bio-psico-sociale suggerito dall'ICF ha ridefinito i termini per indicare la persona con "Handicap": si è passato dal termine "diversamente abile" fino all'odierna affermazione dell'espressione "**persona con disabilità**" meglio di "disabile", per indicare la complessità del funzionamento individuale e non solo l'aspetto biostrutturale. Questo cambiamento, non legato solo alla terminologia, ha spinto ad una innovazione completa dell'approccio pedagogico in Italia, dando sempre più importanza alla costruzione di un **progetto di vita**, in vista di una realistica integrazione e partecipazione sociale.

DOCUMENTAZIONE

La Regione Lazio, con Circolare n. 212522 dell'8 aprile 2014 *"Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità."* ha introdotto modifiche riguardo la certificazione degli alunni con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. La Circolare sottolinea che la Legge 104/1992 prevede che da un unico accertamento derivino tutte le conseguenze ad esso correlate. La domanda, "completa della certificazione medica attestante la natura delle infermità invalidanti", volta ad ottenere i previsti benefici in materia di disabilità deve essere presentata all'INPS, secondo le modalità stabilite (articolo 20 della Legge 102/2009).

Perciò, per avere riconosciuti i propri diritti, sia alla prima iscrizione sia durante il percorso scolastico, i genitori dell'alunno (o chi ne ha la podestà), devono rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale del territorio di residenza,

rappresentato per l'ASL RM6 dal TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età_Evolutiva) con sede ad Ariccia, per una valutazione specialistica e una eventuale certificazione.

Certificazioni provenienti da ente accreditato, privato o convenzionato dalla Regione Lazio devono essere, comunque, confermate dal TSMREE di residenza. Quindi ottenuto dall'INPS il **Verbale di accertamento dell'handicap L.104, art.3 comma 1 o comma 3**, il TSMREE può rilasciare la **Certificazione per l'integrazione scolastica**, che riporta la diagnosi clinica, con i codici relativi, identifica le risorse professionali necessarie (insegnante di sostegno, assistente di base, assistente educativo specialista) e individua la scadenza per l'aggiornamento. La Circolare precisa inoltre che il Servizio TSMREE di residenza dell'alunno deve rilasciare la **Diagnosi Funzionale**, ora denominata **Profilo Funzionale**, in quanto costitutiva del diritto all'attribuzione delle misure di sostegno e di integrazione, posto che la tipologia delle risorse da assegnare e la loro entità vanno valutate in relazione allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno e al contesto e non già, in modo automatico, alla gravità clinica.

ISCRIZIONE A SCUOLA

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di disabilità hanno la precedenza sulle altre.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- **il verbale dell'accertamento della 104/92, art.3;**
- **certificato per l'integrazione scolastica;**
- **ex diagnosi funzionale/nuovo Profilo di Funzionamento.**

Nel caso in cui, all'atto dell'iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore, appena in possesso della certificazione, la consegnerà in segreteria. La scuola provvederà all'inoltro della richiesta per ottenere l'organico di sostegno, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Ufficio Scolastico Regionale e dal MIUR.

La scuola collabora, per quanto ad essa concerne, anche con gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'alunno per l'assegnazione degli assistenti per l'autonomia personale (se richiesti) e inoltra le domande alla Regione Lazio per gli Assistenti alla Comunicazione, dove necessari.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. Il docente di sostegno predispone annualmente il **PEI**⁴ (modello PEI disponibile sul sito dell'Istituto) in stretta collaborazione con tutti gli insegnanti curricolari e l'assistente educativo, condividendolo con gli specialisti e i genitori dell'alunno, per far in modo che tale documento possa rappresentare realmente un progetto per il miglioramento della qualità della vita. Infatti in esso vengono descritti gli interventi previsti per sviluppare le abilità emergenti, gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti del GLH Operativo. Tali percorsi devono tendere al conseguimento delle abilità necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni ed aprire le porte ad un futuro sociale possibile. Va sempre valutato in itinere ed eventualmente modificato.

Il docente di sostegno, finora, predisponendo (su apposito modello) la parte scolastica del **Profilo Dinamico Funzionale**⁵, sulla base della Diagnosi Funzionale, alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 5ª primaria e alla fine del percorso della scuola secondaria di primo grado (per l'orientamento). In esso erano indicate le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare; sono evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.

⁴ Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe.

⁵ Il PDF verrà sostituito dal Profilo di Funzionamento che ingloba in sé anche la Diagnosi Funzionale.

USCITE DIDATTICHE

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni con disabilità, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni. Deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche va attentamente valutata l'**accessibilità dell'itinerario** ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate. Si deve sollecitare la concessione delle **gratuità**.

Devono essere designati accompagnatori qualificati, che possono anche non essere insegnanti di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, educatori o personale ausiliario).

Anche un familiare può fare richiesta di accompagnamento.

VALUTAZIONE

L'Istituto adotta un *Protocollo della Valutazione degli Apprendimenti*, nell'area riservata agli alunni con BES, in particolare, sono esplicitati i criteri adottati in Istituto e la normativa di riferimento.

È fondamentale che la valutazione intermedia rappresenti un feed-back continuo per dosare con scrupolo le richieste, facendo in modo che rappresenti un rinforzo positivo e sia stimolo per motivare all'acquisizione di nuovi apprendimenti.

La valutazione finale va espressa sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di stimarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati (art.16 L.104/92).

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.

Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5/< 5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

ESAME DI STATO

CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Per l'esame conclusivo del primo ciclo possono essere predisposte prove differenziate e/o semplificate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti.

Le prove sono adattate a cura dei docenti componenti la Commissione d'esame e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del diploma di licenza. Le prove possono essere sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario (art.315 DL 297/94).

Negli ultimi Decreti Legislativi 13/05/17, in attuazione della L 107/15, si disegna il nuovo Esame di Stato (a partire dall' a.s. 2017/18) che viene riequilibrato e torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali.

La prova Invalsi (compresa la nuova prova di Inglese) resta, ma si svolgerà nel corso dell'anno scolastico, non più durante l'Esame e potrà essere sempre modificata in base al PEI. Nelle classi finali della secondaria di I grado la prova Invalsi sarà requisito per l'ammissione all'Esame, ma non influirà sul voto finale.

In caso di grave disabilità il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, sentito il parere degli specialisti, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (OM 90/2001). Tale attestato è titolo valido ai soli fini dell'iscrizione per la frequenza delle classi successive e per i percorsi integrati. Inoltre, per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa", è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico, anche sino al compimento del diciottesimo anno di età nell'interesse dell'alunno,

consentendo in casi particolari, anche una terza ripetenza delle singole classi (Art 14, comma 1 lettera C, L 104/92).

Alla fine del I ciclo viene rilasciata una apposita *certificazione delle competenze*, che per gli alunni con disabilità viene sempre riferita al PEI.

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, costituendo un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo ma anche per l'inserimento nel mondo del lavoro.

SEZIONE II

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DSA

(L.170/10 e norme seguenti)

Per la trattazione approfondita di questa sezione si rimanda al

Protocollo di Accoglienza DSA e DES

DEFINIZIONE

Nella Legge 170/10, viene data una definizione ai Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), ripresa dalle Linee Guida che li distingue in: **Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia**. Si tratta di disturbi che coinvolgono le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici, in un quadro intellettivo nella norma o anche elevato (plusdotazione). Per gli alunni con certificazione di DSA è obbligatoria la stesura del documento di

programmazione personalizzata (**PDP**, Piano Didattico Personalizzato) che può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative. La Direttiva Ministeriale del 27/12/12, interviene direttamente e concretamente nel campo dei Disturbi Evolutivi Specifici (**DES**) riconoscendo che tali diagnosi devono ricevere un'attenzione e una personalizzazione didattica. Tale condizione può prevedere anche la stesura di un PDP qualora il Team docenti/Consiglio di classe lo ritenga necessario, avendo comunque cura di verbalizzare le motivazioni a sostegno della decisione. Se per tali alunni si è formalizzata la personalizzazione con un PDP, anche per la valutazione intermedia e finale si adottano gli stessi criteri.

SEZIONE III

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

INTRODUZIONE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli alunni stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP qualora il Team docenti/Consiglio di classe lo ritenga necessario, avendo comunque cura di verbalizzare le motivazioni a sostegno della decisione.

Il nostro Istituto ha avviato numerosi progetti, anche in rete, di prevenzione e recupero del disagio, come ad esempio:

- PROTECTION NETWORK (*rete territoriale permanente per la legalità e una cittadinanza responsabile*);
- GENERAZIONI CONNESSE - prevenzione Bullismo E Cyberbullismo;
- VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA;
- EDUCARE ALLA SICUREZZA - ICARO;
- LEGALITA' E CITTADINANZA RESPONSABILE;
- GEO – Giovani e opportunità;
- SPAZIO-ASCOLTO;
- STAND BY ME/UNPLUGGED;

- PERCORSI DI AUTONOMIA.

DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha il compito di osservare e rilevare lo svantaggio, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, avviando procedure specifiche, formalizzate (nel PDP) e non (L.53/03), ma sempre verbalizzate ed evidenziate nelle Programmazioni Disciplinari e di Classe. Per la segnalazione al Dirigente Scolastico va compilata l'apposita modulistica come per gli altri alunni con BES. Quando, dopo un primo intervento di recupero delle difficoltà, il Team docenti/ Consiglio di classe ravvisa la necessità di approfondimenti specialistici, compila le "schede di rilevazione" (modelli per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria e Secondaria di I grado) forniteci dalla ASL RM6.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e collaborazione, per procedere all'eventuale valutazione. Il più possibile in raccordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio. Senza un parere positivo della famiglia non possono essere formalizzati nel PDP percorsi personalizzati.

Nella tabella sottostante, si riassume schematicamente la procedura per la stesura del PDP, che si ribadisce non costituisce un obbligo di legge, ma una libera scelta didattica dei docenti per quanto riguarda gli alunni in situazione di svantaggio.

Formalizzazione del Percorso Personalizzato

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
-----------	---------------	--------

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, per consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Comprende: il parere dello specialista (se presente) e/o segnalazioni di tipo socio/assistenziale; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie educativo-didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Questo tipo di PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento della situazione di svantaggio.	IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori e lo mette in atto. Il COORDINATORE • cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; • è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il CdC sul percorso dello studente. La progettazione personalizzata deve essere il più possibile coerente con il percorso della classe.	Ogni qualvolta il Team docenti/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.
MONITORAGGIO DELLA VALUTAZIONE: è il riscontro degli esiti rispetto agli obiettivi programmati nel PDP.	DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI	A fine trimestre e a fine anno scolastico.
RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE E DI CLASSE: è il documento conclusivo in cui si esplicitano le attività realmente svolte e il loro andamento, anche relativamente agli alunni con BES.	DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI	A fine anno scolastico

VALUTAZIONE

(si veda Protocollo della Valutazione degli Apprendimenti)

L'adozione di strategie didattiche e di **strumenti di compensazione** devono essere rivolti al traguardo finale del raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina.

Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze. È bene specificare che, invece, **le misure dispensative** (interventi che consentono all'alunno di **non svolgere** alcune prestazioni che gli risultano particolarmente difficoltose) possono creare percorsi **troppo facilitanti** che rischiano di non condurre al raggiungimento degli obiettivi essenziali.

È perciò importante:

- concordare con la famiglia e, se possibile, con l'alunno le attività svolte in modo personalizzato rispetto alla classe;
- stabilire sistemi di raccordo tra le discipline in termini di contenuti competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- rendere noto i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, si deve valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

Per lo svolgimento delle prove INVALSI tali studenti **non** possono utilizzare strumenti compensativi e/o dispensativi. Si ricorda che le rilevazioni INVALSI intermedie non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Mentre quelle effettuate nella terza classe della scuola secondaria di I grado (comprese le nuove di lingua straniera) dall'a.s. 2017/18 non faranno più parte dell'esame di Stato ma saranno comunque requisito per l'ammissione ad esso.

Per alcuni alunni individuati in situazione di difficoltà, per forti carenze motivazionali, pluri-ripetenti e a rischio di dispersione scolastica, si prevede un inserimento nel progetto "*VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA*", per l'orientamento scolastico e lavorativo. Per tali alunni si procederà alla valutazione includendo il riconoscimento dei crediti formativi prodotti in altro Istituto (art.4 comma 6, DPR 275/99). Questi incideranno sulla valutazione intermedia e finale come indicato nei PDP e stabilito nel suddetto progetto.

Gli alunni non italiani (si veda anche Protocollo alunni AOS) presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99 e DPR 122/09) come anche ribadito dalle "Linee guida per l'Accoglienza degli Alunni Stranieri" del 2014.

Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali, perciò la valutazione terrà conto delle seguenti condizioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, dove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;

- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo eccezionalmente, nel caso di studenti neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina, oppure se sono presenti altre problematiche, si può procedere alla stesura di un P.D.P in condivisione con la famiglia.

ESAME DI STATO

CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I Consigli di classe forniscono alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei Percorsi Didattici Personalizzati, non deve prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella L 170/10, in quanto la normativa non permette di differenziare le prove.

Per gli alunni AOS, *"nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dello studente, nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate"*. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di provenienza.

PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

- ✓ Barbuto e Mariani, Il nuovo concorso a cattedra – Avvertenze Generali, Edizioni EdISES, 2016
- ✓ Stella e Grandi, Come leggere la dislessia e i DSA, Giunti, 2016
- ✓ AAVV, In classe con voi, Edizioni Pearson, 2015
- ✓ Nocera, Il diritto alla partecipazione scolastica, Key Editore, 2015
- ✓ Fogarolo, Costruire il Piano Didattico Personalizzato, Erickson, 2014
- ✓ Lawrence Shapiro, ADHD: il mio libro di esercizi, Erickson, 2014
- ✓ Canevaro, Scuola inclusiva e mondo più giusto, Erickson, 2013
- ✓ Capuano, Storace, Ventriglia, BES e DSA. La scuola di qualità per tutti, Libriliberi, 2013
- ✓ Ianes e Cramerotti, Alunni con BES, Erickson, 2013
- ✓ Guasti, Didattica per competenze, Erickson, 2012
- ✓ Piazza, L'insegnante di sostegno, Erickson, 2009

- ✓ Chiappetta Cajola, Didattica per l'integrazione, Anicia, 2008
- ✓ Ianes e Macchia, La didattica per i Bisogni educativi Speciali, Erickson, 2008
- ✓ OMS, ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- Versione per bambini e adolescenti, Erickson, 2007
- ✓ Blum, Sopravvivere nelle classi difficili, Erickson, 1998

SITOGRAFIA

- ✓ <https://www.aiditalia.org>
Il sito ufficiale dell'Associazione Italiana Dislessia, principale riferimento per normativa, novità, libri digitali ecc.
- ✓ [https:// www.libroaid.it](https://www.libroaid.it)
Biblioteca digitale dell'associazione italiana dislessia
- ✓ <http://www.anastasis.it>
Il sito della cooperativa Anastasis: innovazione tecnologica, software riabilitativo, formazione professionale in campo informatico e altro ancora
- ✓ <http://www.math.it/>
Per la matematica
- ✓ http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sid.php?page=sid_it_03_Table
Area S.I.D. (Spazio Invalsi per la Disabilità) in cui è possibile consultare il Repertorio di prove personalizzate proposte dalle scuole agli studenti con disabilità intellettiva
- ✓ <http://www.aifaonlus.it>
Sito dell'associazione italiana famiglie ADHD: formazione, normativa, iniziative...
- ✓ <http://www.dislessia-passodopopasso.it/>
Si possono trovare informazioni utili sui DSA e, divise per materie mappe concettuali, mappe mentali, siti, video per aiutare al meglio i ragazzi/e, le famiglie e gli insegnanti.
- ✓ <http://www.maestranella.it/dislessia.html>
Materiali per la scuola primaria da scaricare, utili per la didattica con i bambini dislessici (e non solo). Si trovano anche molti software gratuiti da utilizzare nella didattica.
- ✓ [http:// www.aiutodislessia.net](http://www.aiutodislessia.net)
Materiale didattico di vario genere
- ✓ <http://www.baby-flash.com/wordpress>
Materiale didattico per bambini diversamente abili